

UNA MONETA INEDITA DI PASSERANO, UNA ANONIMA DI ATTRIBUZIONE INCERTA MA CERTAMENTE PIEMONTESE, UNA RARISSIMA CONTRAFFAZIONE BATTUTA IN SVIZZERA DEL BIANCO BOLOGNESE DI PIO V, UNO STRANO MARCHESANO DI FERRARA.

# QUATTRO MONETE INEDITE O CURIOSI

di Lorenzo Bellesia  
lorenzobellesia@libero.it

Grazie alla cortesia di due lettori vorrei segnalare alcune interessanti monete. La prima di queste è una interessantissima contraffazione della zecca di Passerano così descritta:



**D/** ... AI ... RO ...  
Due stemmi affiancati tra i quali, in basso, globetto  
**R/** ... NOVA · PAS ...  
Aquila di fronte ad ali spiegate  
CU – h 2 - g 1,20



Purtroppo del diritto si intravedono solo alcune lettere mentre al rovescio le lettere PAS non lasciano dubbi sull'assegnazione della moneta a Passerano. La moneta non è descritta né dal CNI né dal recente lavoro di Elio Biaggi<sup>1</sup>.

Passerano verso la fine del Cinquecento sfornò una gran massa di contraffazioni e falsi sia di monete italiane sia di straniere, in particolare francesi. E proprio francese sembra essere il modello preso di mira da questa contraffazione perché negli stemmi compaiono dei gigli e quelli che sembrano dei pesci, elementi araldici lorennesi. In realtà, come spesso avviene, in questo genere di produzioni, i pesci erano piuttosto delle radici, simbolo della famiglia feudataria di Passerano, i Radicati. Questo tipo di contraffazione non è neppure censito dal Gamberini<sup>2</sup> ma è stato adottato anche da un'altra zecca molto attiva in questo genere di produzioni, quella di Chateau-Renaud in Francia<sup>3</sup>.



1 E. Biaggi, 2004, pp. 996-1008.

2 C. Gamberini di Scarfea, 1959.

3 F. Poey D'Avant, 1862, p. 300, n. 6265 e 266.

La stessa contraffazione di Passerano battuta a Chateau-Renaud in Francia. Poey D'Avant, 1862, p. 300, n. 6266.

La seconda moneta qui presentata è di attribuzione incerta perché ben poco della leggenda è rimasto tuttavia è probabile che anche questa sia da assegnare a Passerano. Eccone comunque la descrizione:



- D/** ... CON ...  
Lettera C coronata  
**R/** C ... X · CH ...  
Croce gigliata  
CU – g 0,73

Il CNI al n. 2 descrive un quarto di rame simile a questo a nome di Francesco Radicati con al diritto la C coronata e leggenda COM RADICATE COCO ed al rovescio la croce gigliata e leggenda IN DEO VIRTVS 1581 F R. Questa contraffazione è stata descritta dal Gamberini<sup>4</sup> che ha indicato come modello il liard di Carlo X (1591-1593). Simile a questa il Gamberini riprende dalla collezione Papadopoli<sup>5</sup> una moneta in cui si riesce a leggere MONETA... A M al diritto e VX CHRISTI al rovescio ma che al diritto avrebbe il delfino ed al rovescio una croce piana filettata.

E' quindi probabile che la moneta qui pubblicata rappresenti l'abbinamento dei tipi sopra descritti per l'emissione datata 1581 con la leggenda che pare più probabile CRVX CHRISTI o qualcosa del genere.

La terza moneta, pur se nota in letteratura<sup>6</sup>, è una interessante contraffazione del bianco di Bologna che interesserà i numismatici italiani<sup>7</sup>. Si tratta infatti della copia pedissequa del bianco battuto nella città emiliana a nome del papa Pio (1566-1572) essendone uguale il ritratto<sup>8</sup>:



- D/** (dal basso a sinistra) · ABB · DISE · IIIII · CHRISTIA · D · G ·  
Busto di abate a destra  
**R/** · DNS · PROT : ECTOR · VITAE · MEAE ·  
Leone rampante a sinistra con vessillo tra le zampe anteriori  
AG – g 4,90

Il bianco bolognese fu una moneta molto imitata non solo in Italia ma anche da alcuni principi olandesi. L'argomento è stato affrontato da Di Virgilio<sup>9</sup> che ha individuato ben sette tipi per le zecche di Batenburg, Vianen e, forse, Weert. Questa moneta però non è olandese bensì svizzera.

E' stata infatti battuta nell'Abbazia di Disentis nella Diocesi di Coira a nome dell'abate Christian von Castelberg (1566-1584). Il diritto infatti si può interpretare come ABBas · DISEntium (?) · IIIII · CHRISTIANus · Dei · Gratia, cioè Cristiano per grazia di Dio V abate di Disentis.



Il disegno della contraffazione pubblicato da Gamberini 1959.



L'esemplare illustrato nel HMZ-2.

4 C. Gamberini di Scarfea, 1959, p. 186.  
5 G. Castellani, 1925, p. 267, n. 16424.  
6 HMZ-2, p. 234, n. 2-502a, con la definizione di *halbdicken*. Devo questa segnalazione alla cortesia di Lorenzo Fedel, esperto numismatico della Hess-Divo di Zurigo.  
7 Manca infatti nell'opera classica sulle contraffazioni, Gamberini, 1956.  
8 F. Muntoni, 1972, 49.  
9 S. Di Virgilio, 2005. Riguardo all'argomento si veda anche il lavoro di A. Delmonte, 1967.

L'ultima moneta qui presentata non è propriamente inedita. Si tratta di un marchesano grosso di Ferrara battuto a nome di Niccolò III d'Este (1393-



1441):

**D/** (aquila ad ali spiegate) NICHOL' MAR  
Lettere ChIO disposte a croce intorno a globetto

**R/** (stemma di Ferrara) · DE · FE · RA · RI ·  
Lettera A tra quattro globetti

AG – g 1,10



Questo esemplare è molto curioso perché presenta al diritto la O di NICHOL formata con la C capovolta. E' però il rovescio il lato più interessante perché la lettera D ed entrambe le E sono capovolte e speculari.

#### Bibliografia

E. Biaggi, 2004 – *Dalla dracma gallo-celtica al marengo napoleonico. Vol. III. Dal 1014 all'avvento napoleonico 1804* (parte seconda), Monaco.

G. Castellani, 1925 – *Catalogo della collezione numismatica Papadopoli – Aldobrandini*, vol. II, Venezia.

A. Delmonte, 1967 – *Le Benelux d'argent*, Amsterdam.

S. Di Virgilio, 2005 – *Appunti sulle imitazioni olandesi del bianco bolognese di Paolo III*, in *Panorama Numismatico*, luglio agosto, pp. 17-23.

C. Gamberini di Scarfea, 1956 – *Le imitazioni e le contraffazioni monetarie nel mondo. Parte III. Le principali imitazioni e contraffazioni italiane e straniere di monete di zecche italiane medioevali e moderne*, Bologna.

C. Gamberini di Scarfea, 1959 – *Le imitazioni e le contraffazioni monetarie nel mondo. Parte IV. Le principali imitazioni e contraffazioni italiane e straniere di monete di zecche estere medioevali e moderne. Tomo primo*, Bologna.

HMZ-2 – J. Richter, R. Kunzmann, *Der neue HMZ-Katalog. Band 2. Die Münzen der Schweiz und Liechtensteins 15/16 Jahrhundert bis Gegenwart*, Regenstauf 2006.

F. Muntoni, 1972 - *Le monete dei papi e degli Stati pontifici*, vol. II, Roma.